

Imprese. Domande dal 10 giugno per accedere a 250 milioni di contributi: la modulistica sul sito Invitalia

Contratti di sviluppo, spese dettagliate

Va evidenziata la capacità produttiva prima e dopo l'investimento

Gina Leo
Alessandro Sacrestano

Ai nastri di partenza i **contratti di sviluppo**: i riflettori sono ora puntati sulle insidie nascoste nella delicata fase della predisposizione delle domande, attività piena di complicazioni. La data di riapertura dello sportello per la presentazione delle domande di incentivo - contributi a fondo perduto e finanziamenti con una dotazione di 250 milioni di euro - è fissata al 10 giugno dalle ore 12 e richiederà alle imprese interessate una fase di preparazione abbastanza impegnativa.

Come per tutti gli strumenti agevolativi sottoposti a una incisiva attività istruttoria, anche per il contratto di sviluppo, incompletezze o errori formali nel contenuto della domanda possono compromettere l'attività di valutazione del soggetto gestore.

Molti i documenti richiesti, alcune volte non facilmente individuabili (si veda

anche scheda a fianco).

Occhio anche alla corretta predisposizione dei piani finanziari per la copertura del fabbisogno derivante dagli investimenti complessivamente elencati (compresi quelli in ricerca e sviluppo o, per il comparto turistico, quelli in innovazione di processo e di organizzazione).

Tutti i soggetti coinvolti dovranno attestare in che modo parteciperanno alla spesa per la parte posta a loro carico, attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno.

L'onere è adempiuto facendosi rilasciare da una banca o da un istituto finanziatore una dichiarazione sulla disponibilità a valutare la concessione di un finanziamento a medio-lungo termine o, per i mezzi propri, che confermi la disponibilità del socio o dei soci di mezzi finanziari adeguati.

La ripartizione negli anni delle spese e delle risorse destinate alla relativa copertura dovrà, inoltre, tenere conto dei

tempi massimi previsti dalla normativa per la realizzazione dei progetti.

Dalla data indicata come avvio dell'investimento a quella di chiusura non possono passare più di 48 mesi.

È opportuno descrivere sempre in maniera chiara e dettagliata le motivazioni e gli input sottostanti le previsioni dei ricavi di vendita e dei costi riportati nei piani economico-finanziari contenuti nella proposta.

A chi redige i piani è richiesto lo sforzo di evidenziare sia la capacità produttiva ante investimento che l'evoluzione della stessa negli anni fino all'esercizio a regime, esplicitando le quantità (nell'unità di misura più opportuna) e i relativi prezzi di vendita, oltre che il piano occupazionale e il costo medio annuo per addetto. Tutto ciò non può prescindere da una approfondita conoscenza del ciclo produttivo aziendale.

In ogni caso, la proposta progettuale dovrà essere predispo-

Le istruzioni iniziali

01 | LE DOMANDE

Procedura telematica dal sito Invitalia (www.invitalia.it). Necessaria la registrazione, indicando un indirizzo di posta elettronica ordinaria; richiesta della delega al soggetto proponente per la presentazione della domanda; firma digitale di tutti i partecipanti.

02 | I DOCUMENTI

Servono: i dati anagrafici dei soggetti richiedenti le agevolazioni; i dati relativi ai singoli progetti di investimento; il caricamento sulla piattaforma della proposta di contratto di sviluppo redatta in base al fac simile pubblicato sul sito Invitalia; la dichiarazione con i requisiti generali per l'ammissibilità alla procedura per ciascuna impresa partecipante; la dichiarazione sulla dimensione imprenditoriale.

sta utilizzando i format messi a disposizione sul sito del soggetto gestore Invitalia (www.invitalia.it). I modelli sono differenti per le tre tipologie di contratto di sviluppo ammissibile: industriale, turistico o ambientale.

La procedura di presentazione delle domande è completamente telematica con accesso all'apposita piattaforma disponibile sul sito del ministero.

Chi procede materialmente al caricamento online della domanda con tutti gli allegati dovrà ottenere specifica delega dal soggetto proponente, da inserire nel sistema, al fine del conseguimento dell'autorizzazione ad operare.

A differenza dei precedenti bandi, tutti i soggetti sottoscrittori della proposta (proponente, eventuali soggetti aderenti ed eventuali partecipanti ai programmi di R&S e innovazione) dovranno provvedere ad apporre la firma digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoria. Possono presentare la richiesta le attività costituite da non più di quattro anni

Premi alle start up dell'informazione online

Paolo Stella Manfredini

Premi alle migliori iniziative editoriali online realizzate nel 2014 o a progetti in essere. Li prevede il decreto 20 aprile 2015 della presidenza del Consiglio dei ministri pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» 97 del 28 aprile. Il provvedimento, previsto dal Dpcm del 30 settembre 2014, trae le risorse dal Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria. Si tratta di incentivi agli investimenti in innovazione tecnologica e digi-

tale e riconosce un contributo alle imprese editoriali di nuova costituzione, nel limite di 500 mila euro, un contributo su spese documentate. Possono presentare la richiesta le imprese editoriali costituite da non più di 48 mesi dall'avviso e che siano in regola con gli obblighi contributivi e previdenziali. Sono ammesse le imprese che editano, anche in via telematica, libri, quotidiani e periodici, le agenzie di stampa a carattere nazionale o locale, le imprese dell'emittenza ra-

dio-tv nazionale o locale che diffondono servizi programmati di informazione giornalistica, nonché quelle che a queste forniscono prodotti giornalistici (codici Ateco 2007 allegato 1 al decreto 20 aprile 2015). Costituisce motivo di preferenza il possesso dei requisiti richiesti per le start-up ai sensi della legge 17 dicembre 2012 n. 221 e l'iscrizione alla apposita sezione speciale del registro delle imprese. Le domande di contributo devono pervenire entro il prossimo 27

maggio, utilizzando la modulistica pubblicata nel sito www.governo.it/die. Firmate digitalmente, devono essere trasmesse esclusivamente tramite pec all'indirizzo archivio.die@mailbox.governo.it. Sono ammesse le iniziative editoriali online già attive e quelle non ancora realizzate, per le quali il progetto è sottoposto a valutazione. La commissione incaricata valuterà le domande sulla base di cinque criteri: originalità e innovatività del prodotto editoriale; in-

cremento dell'occupazione in termini di impiego di personale giovane e altamente qualificato; coerenza del business plan; capacità di coprire una quota significativa del target di utenti; attendibilità degli obiettivi di sviluppo aziendale e di redditività dell'iniziativa.

Le risorse saranno ripartite in cinque contributi fino a un massimo di 100 mila euro ciascuno, da destinare ai primi tre progetti della graduatoria riguardante le iniziative già in essere e ai primi due di quella dei progetti presentati. Il contributo è concesso nel rispetto del regime de minimis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA